

SCHEDA TECNICA:

TITOLO	INSEGNARE L'INGLESE AI BAMBINI DISLESSICI. UN METODO SICURO PER TUTTI.
AUTORI	Pamela Kvikval
EDITORE	Libri Liberi
ANNO	2007
ETA'	Dai 4/5 anni
DESCRIZIONE	<p>Il testo propone un metodo per aiutare i bambini dislessici, e non solo, nell'apprendimento della letto-scrittura della lingua inglese.</p> <p>La studiosa parte dal presupposto che un deficit della <u>consapevolezza fonologica</u> (capacità di percepire i diversi fonemi) sia la difficoltà che inficia la <u>capacità fonetica</u> (come si scrivono le lettere che corrispondono ad un suono), pertanto ritiene che l'esplicito insegnamento delle concordanze grafema/fonema sia essenziale per un buon apprendimento di tutti gli studenti.</p>
POSSIBILI UTILIZZI NEI CASI DI DSA	<p>L'autrice elabora un metodo strutturato che, partendo dallo studio di parole inglesi con ortografia "trasparente", cioè con esatta corrispondenza fonema/grafema, affronti con ordine di difficoltà crescente lo studio di elementi fonologici più complessi, inserendo i nuovi fonemi o gruppi fonetici (<i>patterns</i>) solo dopo l'accertata automatizzazione dei fonemi precedentemente affrontati.</p> <p>In questo modo si sviluppa notevolmente il vocabolario e quindi il riconoscimento di una grande quantità di parole, e si stimola una riflessione sulla struttura fonologica e linguistica dell'inglese che ne rende più agevole la comprensione.</p> <p>I principi d'insegnamento sui quali sviluppa il metodo si basano anche su un approccio multisensoriale che coinvolga, oltre l'aspetto uditivo, anche quello visivo-percettivo e motorio-tattile. L'autrice, infatti, indica di adottare nella stessa lezione, per ogni nuovo <i>pattern</i> affrontato, oltre l'approccio fonologico, anche la lettura e la scrittura del nuovo elemento. Inoltre, nel capitolo dedicato alla Scuola Materna e al 1° anno della Scuola Elementare, propone anche un approccio cinetico, suggerendo canzoni e giochi che coinvolgono il bambino in un apprendimento più agito.</p> <p>Nel complesso il metodo si presenta come uno studio analitico e strettamente fono-linguistico, pertanto richiede al docente la capacità di inserirlo in una macro struttura globale in cui includere questi studi fonologici. Comunque, è proprio in quanto approccio fono-linguistico graduato per difficoltà e mirato al superamento delle difficoltà nel riconoscimento, nella compitazione e nella decodifica delle parole scritte, che si presenta come uno strumento compensativo in sé stesso.</p> <p>Allo stesso tempo il testo offre, con i numerosi schemi fonologici e i suggerimenti di lavoro in base ai quali è possibile elaborare svariati tipi di attività, un notevole numero di strumenti applicativi più facilmente utilizzabili in una classe che nello studio individuale.</p>

Insegnante: Pina Assennato